

GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Per tutto il Regno d'Italia franco a domicilio l. 12 — 7 — 4
Per l'estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Un numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10.

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, 7.

SI PUBBLICA

Il Mercoledì, Venerdì e Domenica.

Le associazioni hanno principio al 1° d'ogni mese.
Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo N. 17.
Torino.

Dalle provincie mediante vaglia postale intestata alla
Direzione suddetta, o presso gli Uffici postali.

Inserzioni a pagamento. Cent. 20 caduna riga o spazio
corrispondente, e cent. 15 dopo la 4^a volta.

UN PO' DI CRONACA

I pochi ufficiali della Guardia nazionale che intervennero al ballo di Corte sono gravemente malati, sì, che si dispera della vita. Essi avendo voluto sostenere in pochi il prestigio dell'Arma, fecero il possibile per consumare da sé la quantità di *meringhe* state preparate per tutta l'ufficialità della milizia cittadina, e fecero prodigi di valore; ma ahimè! essi pagheranno forse colla vita tanto eroismo. Se questo si avvera, il *Diavolo* avrà cura di raccoglierne i nomi e pubblicarli ad esempio di cittadina virtù pei tardi nipoti, ed aprirà una sottoscrizione per erigere loro un monumento che abbia alla base mucchi di bombe e di mitraglia, e ne sarà affidata l'impresa ai celebri scultori Basso, Rocca ed Anselmi.

Del resto poco di nuovo. Il Ministro dell'Interno lavora giorno e notte a fare i conti del guadagno che fanno le finanze dello Stato in seguito all'aumento dei tabacchi, ed è costretto a ricorrere ai logaritmi. Lanza giuoca alla morra tutto il giorno colla serva, e Lamarmora pensa a difendere Cavoretto per ogni possibile caso che ivi dovesse essere trasportata la capitale del Regno.

Il Ministro Vacca sogna continuamente di essere strangolato dai preti, e per istrada si fa precedere da un usciere col l'incarico di avvertirlo se vede spuntare qualche tricorno onde aver tempo a rifare la strada.

Si dice che fra poco tutti i giornali d'Italia apriranno una sottoscrizione per tirare dalla miseria Marco Minghetti ed

Ubaldo Peruzzi, i quali spesero tutto quel poco che avevano per l'Italia. Giova sperare che tutti gli Italiani risponderanno generosamente all'appello.

Urbano della Paglia ha promesso a sua moglie di esser Ministro per Pasqua. Supponendo che le sue speranze siano deluse, conviene prendere a tempo le occorrenti precauzioni. disponendo per tale epoca un discreto numero di barcaioli, pronti a vogare al menomo cenno, onde mandare a monte ogni possibile tentativo di naufragio della nobile coppia nel vicino Po.

Si è aperto in questa decapitata un macello di carne di cavallo, al prezzo di 50 centesimi il chilogramma. Tutti dicono che non par possibile che si possa dare così a buon prezzo la carne di cavallo, mentre si vedono pagare così caramente gli asini.

LA RICONOSCENZA DEL DIAVOLO.

Rispondendo alla preghiera che la Direzione del *Diavolo* indirizzò ai suoi lettori nel numero del 27 scorso gennaio, per avere i numeri che le mancano, parecchie gentili persone ebbero la bontà di portarle tutti i numeri che possedevano, calcolando che quelli domandati fossero quelli pubblicati sul finire di dicembre scorso, e mancanti del numero progressivo; fra queste vi fu una gentilissima signora che non volle far conoscere il suo nome, malgrado le istanze del *Diavolo* per saperlo. Chi sa il perchè? Essa può vantarsi di essere la prima donna che seppe resistere alle tentazioni del *Diavolo* e lo fece rimanere scornato. Tutte queste gentili persone il *Diavolo*

ringrazia vivamente della cortesia usatagli, ed, onde evitare che altri si prenda inutilmente eguale incomodo, fa noto a tutti che i numeri di cui avrebbe bisogno per completare la collezione sono il 102, 103, 113 e 114, del 26 gennaio, 2 febbraio, 13 e 20 aprile del 1864, e sarà riconoscente a chi glieli procura.

Le *Alpi* del primo corrente, annunciando il sequestro del *Dritto* e del *Soldo*, vi comprendono pure il *Diavolo*. Ciò non è esatto. Le *Alpi* credettero forse sequestrato il *Diavolo*, perchè ne rimase esaurita l'edizione in pochi minuti; sì, che non se ne trovava più una copia da nessun banchino poco dopo la sua pubblicazione; ma senza nessuna molestia per parte di chicchessia se ne fece una seconda edizione all'indomani, di più migliaia di copie, che rimase egualmente esaurita in poche ore.



Dicesi che agli ufficiali della Guardia nazionale di Torino, che intervennero lunedì sera al ballo di Corte, erasi fatta conoscere, perchè tutti concorressero a firmare nelle liste d'invito, l'intenzione di crocifiggere coi soliti complici (quelli di essi che ancora nol fossero, e di avanzare di grado nell'ordine equestre del grrrrande storico, Ministro delle pipe, i già crocifissi in altre solennità.

Parte degli interessati avrebbero anzi espresso il loro desiderio di essere crocifissi od avanzati prima della festa per poter fare così nelle sale di Corte più bella mostra di loro col nuovo distintivo. Ma non se n'ebbe il tempo.

A proposito delle 800,000 lire che il Ministro dei quintini pensa di dedicare in allargamenti da eseguirsi al palazzo Pitti, vi è chi assicura esservi in Firenze spaziose, comode ed eleganti scuderie per alloggiare i R. i quadrupedi colla rispettiva gente di livrea.

Solo però queste scuderie sarebbero poche centinaia di metri lontane da Corte; di modo che quando occorresse di sellare qualche cavallo o *faire atteler*, un lacchè sarebbe costretto a fare qualche passo a piedi dal palazzo ed esporsi così a raffreddori per recarsi ad avvertire i maestri di stalla.

Quanti riguardi! per due annetti che si deve rimanere a Firenze!!! Oh Quintino dei quintini! tu hai in capo una brenta di previdenza e di compiacenza. Forse hai in mente pure la speranza di qualche titolo di *Conte*, oppure, siccome diletta in cavallerizza, pensi a ricevere in dono qualche ronzino di puro sangue per raccollare alle *Cascine*?

Una parola ancora su questi 800,000 fr. Saranno poi elastici come i 600,000 che, anni sono, si fissarono per l'esposizione nazionale nella patria di Giuseppe Sensi?

L'Indipendenza Italiana cessò le sue pubblicazioni, fondendosi colle *Alpi*. Povera Italia! Alle Alpi dovrebbe cominciare la tua *indipendenza*, e invece alle *'Alpi* andò a finire *'L'Indipendenza Italiana*! Povera Italia, meriti compianto!

Il Ministero spagnuolo ha fatto una questione di gabinetto dell'accettazione della anticipazione delle imposte.

Il *Diavolo* comincia a capire d'onde venivano le voci che il Governo spagnuolo voleva riconoscere il Regno d'Italia.

Più d'accordo di così i due Governi non potrebbero trovarsi!

A proposito di riconoscimento, la *France*, dopo di aver annunziato che il Governo italiano ha informato ufficialmente il Corpo diplomatico della sua intenzione di trasferire la sua sede a Firenze, dice che: « questa comunicazione

creerà un grande imbarazzo ai Governi che non avevano rotto coll'Italia, senza però riconoscerla. »

Oh finalmente! abbiamo trovato il bandolo della matassa. La Banda ha fatta la convenzione del trasporto per mettere nell'imbarazzo que' Governi che non hanno ancora riconosciuto il Regno d'Italia; e sulla via de' riconoscimenti ci siamo; se non è la Banda riuscita totalmente a far riconoscere il Regno d'Italia, ha per lo meno ottenuto di far conoscere se stessa.

L'Italia di Torino annunzia che il Governo italiano vende cavalli in grandissima quantità nelle piazze di Lombardia, i quali vengono comprati da agenti dell'Austria a vilissimo prezzo.

Che vuol dire *'Italia* con ciò?

Colla capitale nella patria di Giuseppe Sensi non vi è più nulla a temere; quattro uomini e un caporale bastano per respingere qualunque attacco; il Governo fa quindi egregiamente a vendere i cavalli, tanto più che vi resta ancora un numero sterminato di asini.

Il *Monitore Prussiano* pubblica un decreto del Re, che ordina l'erezione di un monumento ai soldati delle *gloriose* sue truppe, che caddero ad Alsen e Duppel, combattendo contro i Danesi. Gente che ha avuto il coraggio di battersi in venti contr'uno merita davvero sia ricordata ai posteri con un monumento.

La *Vedetta* di Novara, del 28 gennaio, ha un lungo articolo, in cui l'avvocato Ramati canta il *Gloria* anch'esso per l'ordine del giorno del barone degli imbrogli, e si dichiara convinto, che, se fu strozzata la discussione sull'inchiesta, è una grazia che si è fatta alla popolazione e Municipio di Torino, gente tanto colpevole da mandare chi sa dove...

Il *Diavolo* non sa se l'avvocato Ramati sia dato al patrocinio; ma se ciò fosse, ammettendo che tratti le cause de' clienti con lo stesso discernimento con cui tratta di politica, non si può a meno che deplorare la sorte dei medesimi.

Abbiamo veduto annunziato in qualche giornale l'arrivo in Torino del dottore Noyler, oculista ed auricolista di Londra, il quale dà all'*Hôtel Feder* consulti gratuiti agli affetti da malattie di occhi e di orecchi.

Il *Diavolo* spera che i signori Ministri non lasceranno passare quest'occasione senza approfittarne.

L'Unità Italiana ha una corrispondenza da Torino, in cui si legge che Lamarmora, in vista delle dimostrazioni de' giorni scorsi, disse: *Sossì comenssa a sècheme*.

Questa esclamazione del Presidente del Consiglio ci fa rabbrivire. Egli è già così poco grasso, che se comincia a *seccare* solamente adesso, finirà per diventare trasparente.

L'Avvisatore Alessandrino del 25 corrente ha un articolo da cui si vede che dovevano aver luogo tra il suo direttore e l'avvocato Moro delle spiegazioni più che verbali. Il *Diavolo*, senza mettere in dubbio il coraggio del direttore dell'*Avvisatore Alessandrino*, trova che è sempre una terribile posizione quella di un individuo che si trova a fronte di un avversario che non si può neppur nominare senza dire: *moro!*

Il corrispondente torinese dell'*Unità Italiana* dice che Alfonso dalle gambe lunghe arde del desiderio di *menar le mani*.

È impossibile; se ciò fosse non si abbandonerebbe alle dolci illusioni di ottenere la Venezia dall'Austria a trattative.

Il Presidente della Camera ha mandato un dispaccio ai Prefetti con incarico di invitare e pregare i Deputati delle loro provincie di recarsi colla maggior sollecitudine alla Camera.

Tempo sprecato, caro mio bel Presidente; se desidera che i Deputati intervengano alla Camera, metta all'ordine l'approvazione della condotta di qualcaduno della Banda, e i Deputati accorreranno a frotte.

Leggesi nell'*Italia di Napoli*.

« Sappiamo che il Principe Umberto ha ordinato delle brillanti mascherate a cavallo, inventando corse, caccie, ecc., in costumi elegantissimi. »

Il *Diavolo* è lieto che l'Italia conosca l'amore che il Principe ereditario ha per le mascherate; a tale notizia non possono essere indifferenti gli Italiani!

L'Opinione commentando la dimostrazione di lunedì sera agli invitati al ballo di Corte, la fa seguire da queste riflessioni: « Così finì la dimostrazione. « loro che la prepararono ed eseguirono, « non riflettono al danno che recano al « commercio tali atti. Il negoziante di « mode, il sarto, il guantaio, quasi tutte « le industrie, che sono alimentate dal « lusso, non potrebbero che soffrire gra-



Siamo onesti, diceva un dì il barone Bettino in mezzo agli avversari suoi. Che necessaria tal raccomandazione Fosse, egli stesso l'ha mostrato poi.

« vemente, se, per evitare le dimostrazioni, si cessasse dalle feste da ballo » e dai divertimenti, specialmente di questo genere. »

Avete letto, padroni belli? La dimostrazione è da disapprovarsi, perchè le crestate ed i sarti ne ebbero danno. Oh caro il mio Dinetto, hai bel mutar livrea, ma la tua politica porta sempre con sé l'odore di ghetto!

Bravo Lanza! spendete bene i vostri denari,..... cioè, vostri no, i denari dello Stato, nella musica di siffatti *organisti*! Il *Diavolo* vi fa le sue congratulazioni.

Per mostrare però al caro Dinetto che si possono trovare argomenti migliori, il *Diavolo* gli farà osservare che se per la dimostrazione ebbero a perdere i sarti, le crestate, i guantai e altri, vi è poi un'altra classe di negozianti che ci hanno guadagnato, e questi sono i venditori di fasci (non giornale veli). Non è così, mia cara perla di un Dinetto?

La signora Royer nelle sue lezioni sostiene che lo stipite dell'uomo è la scimmia.

Per quanto abbia dello strano questa

teoria, dobbiamo credere che non si allontanati dal vero, se badiamo alle inclinazioni ed alle opere degli uomini dei nostri tempi.

Il *Diritto* lamentando l'indolenza degli onorevoli della baracca di legno, dice che dopo l'inchiesta si trovarono una volta sola in numero le palle nell'urna.

È proprio giusto il proverbio: — Tante teste, altrettanti pensieri. — Il *Diavolo* è di parere, che, invece di perderci, il paese ci guadagnerebbe, se il numero delle palle dei votanti fosse ridotto a zero.

La *Gazzetta del Popolo di Firenze* dice che nella patria di Giuseppe Sensi si spendono napoleoni falsi.

Madama Reale è morta. Qual è il paese d'Italia, in cui non si accettino per buoni i napoleoni falsi? Nella stessa Torino, provvisoriamente sede provvisoria del Governo, i napoleoni falsi si scambiano per buoni, e il Ministero, testardo più della prole che deriva dal connubio di un asino e una cavalla, non se ne dà per inteso, malgrado i ripetuti avvisi del *Diavolo*.

Ci è stato detto che al ballo di Corte, fra l'orchestra si sentiva un violino che stonava orribilmente, e la nota più stonata era un *re calante*.

Da qualche tempo troviamo nei rendiconti della Camera un nuovo deputato che si chiama: Fossa. Meno male! gli elettori hanno pensato ai *morbondi*, ed hanno provveduto a tempo.

Aerostico.

« *Ido ai principii d'onestà: severo Scrittor di gravi studi, a sommi onori Col merito suo salito, ognor sincero* »
 « *Libro con equa lance i suoi favori; dia i falsarli; e poi che menzognero* »
 « *artito ha spinto Italia in grandi errori,* »
 « *Il proprio grado rinunziò in Senato,* »
 « *o e pria già caro, or è viepiù stimato.* »

Selarada.

« *Pagarne l'un dovrebbero gli sgherri settembristi,* »
 « *Che all'altro nobil, diedero Pensier funesti e tristi!* »
 « *Ma al fine si dimentichi Quei giorni selagurati,* »
 « *Sol precì, o un tutto spargasi Sul suoi del trapassati.* »

Spiegazione della selarada precedente:
 Di-avolo.

SECONDO GARESSIO, gerente.

LA FARBALLA

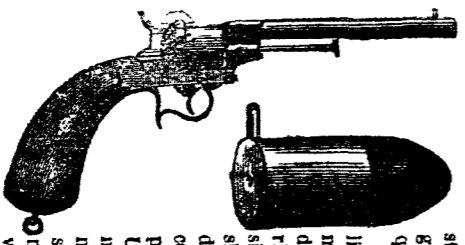
GIORNALE SERUSSIMO
 Si pubblica in Torino e Province
 IL LUNEDÌ

AL PRIMO CANTAR DEL GALLO
 (CRONACA POLITICA, FINANZIARIA, TEATRATALE)

PREZZO D'ABBONAMENTO
 ITALIA. Anno L. 4. — Sem. L. 2 50
 ESTERO. » 5 — » 3 »

Le associazioni si ricevono alla Casa Editrice **Biagio Moratti**. — Dalle provincie, mediante *Vaglia Postale* intestato all'Editore.

REVOLVERS



a sei colpi. Movimento continuo sistema (Leclanchet), garantiti per la loro qualità.
 Revolvers dei calibri di 12, 9 e 7 millimetri lire 65 caduno. Per 100 cariche delle tre dimensioni lire 40. — I signori comandanti dei corpi i quali facessero l'acquisto di più *revolvers* per loro Ufficiali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolare l'acquisto.

Si spediscono in provincia contro vaglia postale. — Il deposito si trova presso G. PRIES, ottico di S. M.; e tiene pure un grande assortimento di binocoli, uso militare, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei *revolvers*.
 TORINO, sotto i portici della Piazza, 26.
 MILANO, corso Vittorio Emanuele, 25 TOSSO.

LO ZENZERO

GIORNALE POLITICO POPOLARE
 Si pubblica tutti i giorni
 NELLE PRIME ORE DEL MATTINO
 E SI SPEDISCE COL PRIMO CORRIERE

ABBONAMENTO
 Firenze a domicilio e per le provincie del Regno il solo giornale un trim. L. 4. Per l'estero aumento delle tasse postali.
 Un numero arretrato cent. 40.

La Direzione dello Zenzero è posta al Cantò de' Nelli, n. 16, dietro S. Lorenzo, in Firenze.

LA CARICATURA

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE
 IN
 PROFILI BIOGRAFICI CONTEMPORANEI

Illustrati da
 CAMILLO, TEJA, VIRGINIO, MARIO, CRAC e da altri artisti

ESCE OGNI GIOVEDÌ

ABBONAMENTI
 Torino (a domicilio) e provincie trimestre L. 2, Vaneto L. 3 50, Francia e Svizzera L. 3, semestre ed anno in proporzione. Non si accettano associazioni minori di un trimestre. Un N. cent. 20, arretrato cent. 40.
 — La direzione è posta in via Bottero, n. 8, TORINO.

RIVISTA ECONOMICA

GIORNALE
 di Agricoltura, Industria e Commercio
 E GAZZETTA UFFICIALE
 per l'amministrazione dei boqchi.

Esce alla metà ed alla fine d'ogni mese. Le associazioni si ricevono all'ufficio del giornale in Torino, via Nuova, 7, e presso gli uffici postali del regno. — L'abbonamento è obbligatorio per un anno: L. 42 per l'Italia e L. 16 per l'estero (comprese le tasse postali). — Un N. separato c. 80.

ANNO II

MONDO ELEGANTE

GIORNALE
 DELLE MODE FRANCESI

Il più bel giornale di Mode ed il più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo del più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso ha inoltre disegni di ricami, tappezzerie in colore, musica, romanzi, novelle, ecc., per modo che, oltre di essere incontestabilmente il più bel giornale di mode che si pubblichi in Italia, è anche il più a buon prezzo.
 Si è pubblicato il numero 4.
 PREZZO DI ABBONAMENTO

ITALIA. Con tutti e due i figurini L. 30-16-9
 — Col figurino da uomo ovvero da donna, a scelta . . . » 20-11-6

Al solo giornale . . . » 12-7-4

AUSTRIA. Aumento di L. 3 50 cadun trim.
 SVIZZERA. di » 1 25 id.

Le associazioni si ricevono alla tipografia G. CASSONE e COMP., di Torino, via S. Francesco da Paola, n. 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.

LA TIPOGRAFIA BAGLIONE E C.

Già situata in via Sant'Agostino, è stata trasferita in quella di Santa Maria, N. 3, in vasto e adatto locale, e trovasi fornita di ogni qualità di caratteri fatti fondere appositamente. — Qualunque opera importante, qualunque lavoro di opportunità, qualsiasi scritto di utilità pubblica, sia commerciale, artistico, militare o politico, sarà impressa con nitidezza, correzione e forma la più esemplare, esatta e perfetta, ed a condizioni economiche.

Torino, Tipografia G. Baglione e C., via S. Maria, n. 3.